

Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano

Comune di Toscolano Maderno – loc. Roina

Z.P.S. IT 2070402 “Alto Garda Bresciano”

PROGETTO PER ATTUAZIONE A.T. 13 P.G.T. TOSCOLANO MADERNO

Studio per la valutazione di incidenza ambientale

Art. 6 della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE

Art.6 Allegato C alla D.G.R. 8 agosto 2003, n. 7/14106

Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE

SOGGETTI ATTUATORI: **Sig. Castellini Marco – Soc. Borgosotto srl**

PROGETTISTA: Studio arch. Pierangelo Bonaspetti - Studio arch. Marzia Castelli

Toscolano Maderno, 19 aprile 2013

Eugenio Mortini - Dottore Forestale

SOMMARIO

1	PREMESSA E OGGETTO	3
2	ASPETTI NORMATIVI	4
3	ASPETTI METODOLOGICI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	6
4	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	8
4.1	Rapporto tra progetto e gestione del Sito.....	8
4.2	Opere da realizzarsi e finalità dell'intervento.....	8
4.3	Localizzazione dell'area di intervento in riferimento ai Siti Natura 2000	8
4.4	Effetti sinergici con altri piani o progetti	9
5	RAPPORTI CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE: LA RETE ECOLOGICA REGIONALE.....	10
6	CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL SITO IT2070402 – ALTO GARDA BRESCIANO	12
6.1	La ZPS "Alto Garda Bresciano"	12
6.1.1	La vegetazione	12
6.1.2	Gli habitat	13
6.1.3	Localizzazione dell'area con riferimento agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica (P.T.C. Parco Alto Garda Bresciano)	15
6.1.4	Misure di conservazione per la tutela delle ZPS Lombarde (D.G.R. 30 luglio 2008 n. 8/7884 e smi)	15
6.1.5	Coerenza rispetto al Piano di Gestione della ZPS.....	16
7	DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	17
8	PROCEDURA DI SCREENING - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEI POSSIBILI EFFETTI	18
8.1	Concetti di base.....	18
8.2	Effetti e valutazione delle singole componenti ecologiche sul Sito – ALTERAZIONE DELLA CONNETTIVITA' ECOLOGICA	20
8.3	Esito della procedura di screening e conclusioni	21

1 PREMESSA E OGGETTO

Il sottoscritto Eugenio Mortini, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brescia, n. 342, per conto del Sig. Marco Castellini e della Società Borgosotto srl, in qualità di soggetti attuatori dell'AT 13 del PGT di Toscolano Maderno, ha provveduto a redigere la presente relazione finalizzata allo studio di valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 6 della direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE) e di quanto previsto dall'art. 5 e dall'allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modifiche ed integrazioni, nonché dell'Allegato A alla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006 per il **progetto di attuazione dell'AT 13 del PGT di Toscolano Maderno, sito presso la frazione Roina.**

L'area interessata dal progetto si colloca **esternamente** al perimetro della Z.P.S. IT2070402 "Alto Garda Bresciano", ad una distanza di circa 1 km, ma ai sensi della normativa di Piano viene richiesto studio di incidenza semplificato (NTA del DDP). Nello specifico, la necessità di V.I.C. viene in forza dell'appartenenza dell'AT ad un elemento di secondo livello della R.E.R., nei confronti del quale deve essere garantito il mantenimento della permeabilità senza creare barriere antropiche continue o barriere infrastrutturali, e assicurando il più possibile la presenza di varchi.

La valutazione condotta viene pertanto eseguita principalmente in riferimento agli elementi sopra indicati (mantenimento della connettività degli elementi della RER), seppure in riferimento ai Siti Natura 2000 interessati (ZPS Alto Garda Bresciano).

2 ASPETTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi che delineano le procedure di valutazione di incidenza sono riportati di seguito:

- direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992, relativa alla «conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche», si pone l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione degli habitat e di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.
- direttiva «Uccelli» (79/409/CEE) e le successive modifiche (Direttive 85/411/CEE, 91/244/CEE), concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di recepimento della Direttiva Habitat, successivamente modificato dal D.M. 02/01/1999 e dal D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120. In particolare la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 di quest'ultimo D.P.R., che ha sostituito l'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.
- D.G.R. 8 agosto 2003 n. VII/14106 "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza" e modificazioni apportate dalla D.G.R. 13 dicembre 2006 n. 8/3798.
- D.G.R. 30 luglio 2004 n. VII/18453 "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette, e delle zone di protezione speciale (ZPS), designate dal Decreto del Ministro dell'Ambiente 3 aprile 2000".
- D.G.R. 15 ottobre 2004 n. VII/19108 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individuazione dei relativi soggetti gestori".
- D.G.R. 13 dicembre 2006 n. VIII/3798 "Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n. 14106/03, n. 19018/04 e n. 1791/06,

aggiornamento della banca dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti".

- D.G.R. 28 febbraio 2007 n. 8/4197 "Individuazione di aree ai fini della loro classificazione quali ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art.4 della direttiva 79/409/CEE integrazione d.g.r. 3624/2006.
- D.G.R. 20 febbraio 2008 n. 8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)."
- D.G.R. 30 luglio 2008 n. 8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008.
- D.G.R. 8 aprile 2009 – n. 8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008.
- L.r. 5 febbraio 2010, n.7 art. 32 "modificazioni alla l.r. 86/83 in materia di applicazione delle direttive europee habitat e uccelli".
- L.r. 4 agosto 2011 n. 12 "Nuova organizzazione degli Enti Gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86".

A queste aggiungasi:

- **Criteri per l'esclusione e l'applicazione di procedura di valutazione di incidenza di interventi di limitata entità** (ai sensi dell'art. 6, comma 6 bis e dell'Allegato C della D.G.R. n. 7/14106 del 8 agosto 2003 e smi), deliberata dall'Ente Gestore (C.M. Parco Alto Garda Bresciano) con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 107 del 04.10.2007).
- **Piano di Gestione della ZPS "Alto Garda Bresciano"**, approvato con Delibera Assembleale dell'Ente Gestore n. 3/2011 del 28/01/2011.

3 ASPETTI METODOLOGICI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione di incidenza è un procedimento di natura preventiva di verifica di qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000 (quindi anche ZPS), singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito.

Il procedimento si articola in una fase preliminare detta *screening* che consiste in un'analisi finalizzata ad identificare i possibili effetti del progetto sul sito, a valutare la significatività di tali effetti e quindi a stabilire la necessità di redigere la relazione di valutazione di incidenza appropriata.

Qualora lo *screening* evidenzi la presenza di possibili effetti significativi sul sito Natura 2000 o lo *screening* stesso non dia sufficienti elementi per una compiuta valutazione, è necessario procedere alla redazione della relazione di valutazione di incidenza la quale investiga sugli impatti diretti e indiretti che il progetto produce sugli habitat e sulle specie faunistiche e floristiche, nonché sulle misure di mitigazione e/o compensazione e sulle possibili alternative.

Si riporta lo schema della procedura di valutazione di incidenza come stabilita dalla direttiva Habitat, art. 6, paragrafi 3 e 4, tratto da *Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE*, con individuazione della procedura di valutazione adottata nel presente studio di incidenza.

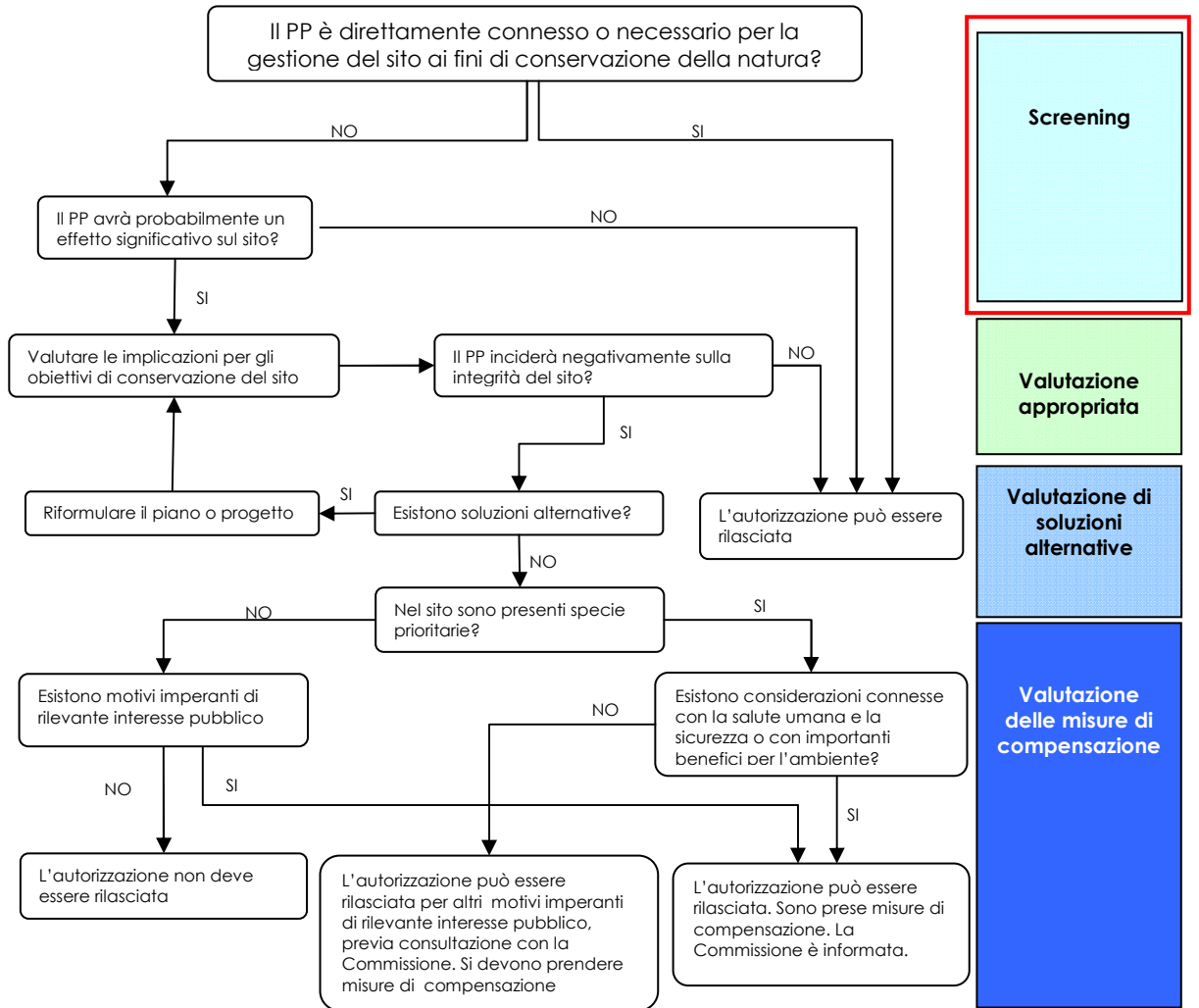


Figura 1 - Procedura per la valutazione di incidenza (Direttiva Habitat art. 6)

4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

4.1 Rapporto tra progetto e gestione del Sito

Il presente progetto non è direttamente connesso o necessario alla gestione del Sito Natura 2000 IT2070402 "Alto Garda Bresciano", intendendo con il termine gestione, la gestione ai fini conservativi degli habitat naturali e delle specie per cui il sito è stato costituito. Il progetto infatti non riguarda misure che sono state concepite unicamente per la gestione ai fini della conservazione del sito. L'intervento ricade tuttavia all'interno di un elemento di II livello della RER, da cui la necessità di verifica dell'incidenza (nei confronti delle Aree Natura 2000) per effetto della localizzazione sull'elemento ecologico regionale.

4.2 Opere da realizzarsi e finalità dell'intervento

Il progetto prevede l'attuazione dell'ambito di trasformazione AT13 del vigente PGT del Comune di Toscolano Maderno, da parte di due soggetti attuatori (Sig. Castellini e Soc. Borgosotto srl).

Viene prevista la realizzazione di due strutture residenziali sulle proprietà Catellini e Borgosotto srl, a fronte tuttavia di tre proprietari internamente all'AT (il terzo proprietario rinuncia all'attuazione dell'AT). Le due strutture verranno collocate all'interno dell'oliveto che caratterizza la proprietà, in forma di due blocchi disgiunti di due piani ciascuno.

Per gli ulteriori dettagli costruttivi si veda la documentazione di progetto.

4.3 Localizzazione dell'area di intervento in riferimento ai Siti Natura 2000

Sulla base della cartografia ufficiale del perimetro della ZPS "Alto Garda Bresciano", si determina che l'area di intervento (frazione Roina di Toscolano Maderno) si colloca in posizione esterna rispetto al perimetro della stessa, ad una distanza planimetrica di 1,7 km.

Con riferimento ad altri Siti Natura 2000, il S.I.C. più prossimo è il SIC Monte Comero, distante circa 3,5 km. Si veda la documentazione cartografica riportata in allegato.

4.4 Effetti sinergici con altri piani o progetti

Sulla base della conoscenza dello scrivente, a carico della zona di intervento non sono in corso interventi analoghi (trasformazioni edilizie) che potrebbero generare effetti sinergici negativi, anche se è da sottolineare la presenza di ulteriori AT da parte del vigente PGT di Toscolano Maderno.

5 RAPPORTI CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE: LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

Tutto il territorio del Parco Alto Garda è compreso all'interno di un Elemento di Primo Livello della Rete Ecologica Regionale, e per limitate aree, entro Elementi di Secondo Livello, come per la zona di Roina. La presenza dell'elemento di cui sopra porta dunque ad ulteriore valutazione dell'incidenza della previsione, allo scopo di verificare il mantenimento delle caratteristiche di connettività a fondamento delle previsioni della Rete Ecologica Regionale. Si veda la cartografia allegata al documento.

La figura seguente riporta invece l'insieme delle regolamentazioni da attuarsi in presenza degli elementi della RER di maggiore pregio (corridoi regionali, Varchi, Elementi di Primo Livello). La tabella è tratta da *Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli Enti locali*.

<i>Elementi della Rete Ecologica Regionale</i>	<i>Regole da prevedere negli strumenti di pianificazione</i>	
	Condizionamenti	Opportunità
<i>Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione</i>	Evitare come criterio ordinario nuove trasformazioni. In casi di trasformazioni strategiche per esigenze territoriali, mantenimento in ogni caso almeno del 50% della sezione prevista dalla RER (500m).	Allocazione preferenziale di progetti regionali, contributi, misure agro-ambientali, compensazioni derivanti da trasformazioni allocate altrove.
<i>Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione</i>	Evitare come regola generale nuove trasformazioni dei suoli. In casi di trasformazioni giudicate strategiche per esigenze territoriali, le stesse troveranno adeguata motivazione attraverso l'attuazione della procedura di Valutazione di incidenza, al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito all'adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare gli interventi di deframmentazione sulle aree investite e gli interventi di rinaturazione compensativa.	
<i>Elementi di primo livello (e Gangli primari - vedi nota 1)</i>	Evitare come criterio ordinario: <ul style="list-style-type: none"> • la riduzione dei varchi di rilevanza regionale; • l'eliminazione degli elementi presenti di naturalità; • l'inserimento nelle "aree di trasformazione" previste dai P.G.T. In casi di trasformazioni giudicate strategiche per esigenze territoriali, l'autorità competente dei relativi procedimenti di VAS e/o di VIA valuterà la necessità di applicare anche la Valutazione di Incidenza, al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito alla adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare i necessari interventi di rinaturazione compensativa.	Allocazione di progetti regionali, contributi, misure agro-ambientali, compensazioni

Nota 1 : i gangli sono individuabili nella cartografia di dettaglio 1:25.000 della RER della Pianura padana e Oltrepò Pavese

6 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL SITO IT2070402 – ALTO GARDA BRESCIANO

6.1 La ZPS “Alto Garda Bresciano”

La Zona di Protezione Speciale “Alto Garda Bresciano” è il Sito Natura 2000 più prossimo all'area oggetto di AT. La valutazione da parte del presente studio viene pertanto condotta unicamente in riferimento a tale Sito, del quale si da ora breve descrizione.

Come è evidenziato nel formulario di accompagnamento all'istituzione della ZPS si tratta di un Sito estremamente significativo da un punto di vista naturalistico per la presenza di numerosi tipi di habitat, condizionati anche dall'ampia escursione altitudinale che lo caratterizza. Di inestimabile valore la flora subalpina legata alle praterie calcaree e alle rupi carbonatiche. Estremamente importante anche la presenza di vegetazione di tipo mediterraneo in areale disgiunto con querceti a *Quercus ilex*. La presenza di numerosi elementi floristici, da quelli mediterranei a quelli illirici e centroeuropei, in uno spazio così ravvicinato costituiscono un importante elemento naturalistico e paesaggistico per la regione alpina. E' una delle zone di maggior valore faunistico; per l'avifauna è segnalata la presenza di Gallo cedrone, Gallo forcello, Coturnice, Francolino di monte, Picchio cenerino, Aquila reale, Biancone, Civetta nana e Gufo reale. E' importante anche la presenza nell'area della più antica stazione per inanellamento degli uccelli migratori di tutta l'Europa meridionale (Passo di Spino). Sono inoltre presenti numerose specie di Chiroteri.

La ZPS è dotata di Piano di Gestione, approvato con Delibera Assembleale dell'Ente Gestore n. 3/2011 del 28/01/2011.

6.1.1 La vegetazione

Considerata l'ingente estensione del sito si può ritenere che all'interno della ZPS Alto Garda Bresciano sia rappresentata tutta la variabilità vegetazionale che caratterizza il Parco Alto Garda Bresciano; dagli elementi eurimediterranei della costa ai pascoli di alta quota con boschi stentati che riflettono i connotati tipici delle stazioni subalpine. Il substrato è di tipo carbonatico con alternarsi di calcari e dolomie.

Il formulario riporta nella descrizione del sito i seguenti habitat:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	0,5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	14,6
Praterie umide, Praterie di mesofite	8,7
Altri terreni agricoli	0,4
Foreste di caducifoglie	30,6
Foreste di sempreverdi	2,6
Foreste miste	40,6
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	0,7
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	0,3
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	1

6.1.2 Gli habitat

Il formulario riporta anche per le ZPS l'elenco degli habitat riconosciuti dalla DIR 92/43/CEE che contribuiscono a delineare le caratteristiche della zona e ad esprimerne il valore in termini di importanza per la tutela della biodiversità ambientale (gli asterischi indicano che si tratta di un habitat prioritario):

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6170	10	A	C	B	A
9180	6	B	C	B	B
6510	5	B	C	B	B
6210	3	B	C	B	B
6520	2,5	B	C	B	B
4070	2	B	C	B	B
9180	1	B	C	B	B
8210	1	A	C	A	A
8130	1	B	C	B	B
7230	1	B	C	B	B
7220	1	B	C	B	B
4060	1	A	C	B	B
3240	1	C	C	C	C

Tuttavia, a seguito dell'approvazione del Piano di Gestione, gli habitat sono stati rivisti e implementati, secondo la tabella seguente, con la proposta di revisione del Formulario Standard. La nuova individuazione degli habitat, e la relative perimetrazione, costituiscono la base per l'effettuazione delle valutazioni di incidenza di piani e progetti. In colore sono indicati i nuovi habitat rispetto alla precedente versione del formulario standard.

Cod.	Nome	% coperta	rappresentatività	superficie relativa	grado conservazione	valutaz. globale
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> .	<1	C	C	C	C
4060	Lande alpine boreali.	<1	A	C	B	B
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i>)	<1	B	C	B	B
6170	Formazione erbose calcicole alpine e subalpine.	6	A	C	B	A
6210	Formazione erbose secche semi naturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>).	2,5	B	C	B	B
6210*	Formazione erbose secche semi naturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee).	<1	B	C	B	B
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	1	B	C	B	B

6520	Praterie montane da fieno.	<1	B	C	B	B
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	<1	B	C	B	B
7230	Torbiere basse alcaline	<1	B	C	B	B
8130	Ghiaioni del mediterraneo occidentale e termofili.	<1	B	C	B	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.	1,6	A	C	A	A
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i> .	1,7	B	C	B	B
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	<1	C	C	B	C
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i>	1	A	C	A	A
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	<1	B	C	B	B
91K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>).	15	B	C	B	B
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	<1	C	C	C	C

Per la descrizione delle specie animali e vegetali della ZPS si rimanda al formulario standard e al Piano di Gestione.

6.1.3 Localizzazione dell'area con riferimento agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica (P.T.C. Parco Alto Garda Bresciano)

L'area di intervento (loc. Roina di Toscolano Maderno) ricade entro gli **Ambiti a Potenzialità Ecologica Diffusa**. Definiti come quei territori non compresi nei livelli precedenti, di minore interesse per la definizione del quadro strutturale, all'interno dei quali sono comunque presenti livelli di potenzialità ambientali ed ecologiche diffuse. Per tali ambiti il PTC prescrive la tutela e il rafforzamento degli elementi che costituiscono le condizioni ecologico – ambientali, che per l'area in oggetto, sono le seguenti: "boschi", così come descritti al punto B.3.2. – 2.1 dell'Allegato 2 del PTC "Gestione del Processo di Piano"

6.1.4 Misure di conservazione per la tutela delle ZPS Lombarde (D.G.R. 30 luglio 2008 n. 8/7884 e smi)

Ai sensi della D.G.R. 7884 del 2008 e smi, la ZPS "Alto Garda Bresciana" è classificata "Ambienti forestali alpini, ambienti aperti alpini, valichi montani". Per tale ZPS vigono i divieti generali e gli obblighi validi per tutte le ZPS lombarde, nonché quelli specifici per le ZPS di tipo forestale, prative-pascolive e di valico.

In questa sede si ricorda la tutela delle pareti rocciose con nidi Aquila reale,

Gipeto, Gufo Reale e Pellegrino, le modifiche degli ambienti fluviali, la realizzazione di strade permanenti. Tra gli interventi **esterni** alle ZPS ma che possono avere ricadute interne ai Siti la D.G.R. richiama unicamente gli impianti eolici.

6.1.5 Coerenza rispetto al Piano di Gestione della ZPS

Con Delibera Assembleale dell'Ente Gestore n. 3/2011 del 28/01/2011, la ZPS Alto Garda è dotata di Piano di Gestione. Il suddetto Piano individua, tra le altre cose, specifica cartografia degli Habitat e regola le attività antropiche all'interno del Sito, con riferimento agli obiettivi di conservazione del Sito. Il presente studio di incidenza tiene conto del Piano di Gestione nella fase di valutazione del progetto, tenendo in considerazione gli elementi di analisi affrontati dal Piano (perimetrazione degli Habitat, esigenze ecologiche e stato di conservazione di specie vegetali e animali).

7 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento è costituita da un fondo agricolo coltivato ad olivo, sito in adiacenza alla frazione Roina di Toscolano Maderno. La quota dell'AT è di circa 115 m slm.

Il contesto di riferimento è quello dell'entroterra gardesano prossimo alla costa. Pertanto l'ambiente si caratterizza per la presenza di oliveti e altre aree coltivate a margine dei nuclei abitati delle frazioni.

Il lotto entro cui viene attuato l'AT è costituito da un oliveto, catastalmente individuato ai mappali 11502, 11503, 11505, 11506, 2857 fg. 19 N.C.T. c.c. Toscolano Maderno. L'area complessiva assomma a circa 3.900 mq, e risulta perimetrata da un muro in pietra che isola l'interno del lotto.



L'oliveto entro cui vengono collocate le due costruzioni oggetto dell'AT

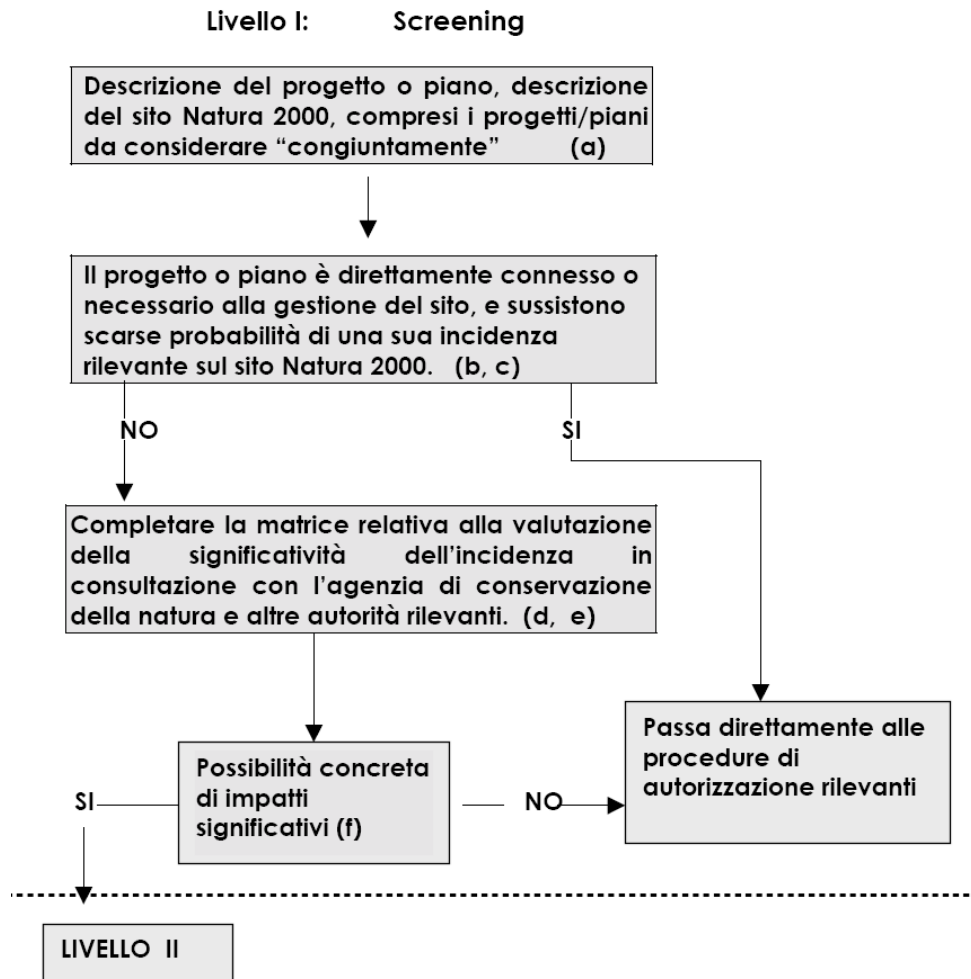


8 PROCEDURA DI SCREENING - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEI POSSIBILI EFFETTI

8.1 Concetti di base

Sulla base di quanto definito dalla guida metodologica (2001) è opportuno evidenziare quali effetti potenziali il progetto proposto è in grado di generare in riferimento agli obiettivi di conservazione dei Siti coinvolti.

Nella stesura della presente parte di documento si è fatto riferimento alla procedura che la guida metodologica suggerisce per l'esecuzione dello screening.



Gli elementi di progetto che in linea generale possono generare incidenza possono essere così schematizzati:

- Dimensioni, entità e superficie complessiva occupata dal Progetto;
- Distanza dal Sito Natura 2000;
- Fabbisogno in termini di risorse (acqua, suolo, energia, ecc.);
- Emissioni (in aria, acqua, suolo);
- Cambiamenti di natura fisica legati alla realizzazione del progetto (scavi, stoccaggi, rumore, ecc.);
- Esigenze di trasporto veicolare a seguito del Progetto;
- Produzione di rifiuti;
- Modalità di funzionamento dell'opera a regime.

Gli elementi di cui sopra possono tradursi in incidenze a carico del Sito nelle seguenti forme:

- **Riduzione degli habitat**
- **Frammentazione degli habitat o delle specie;**
- **Riduzione della densità delle specie;**
- **Cambiamenti negli elementi ecologici dei Siti (aria, acqua, suoli, ecc.);**
- **Cambiamenti climatici.**

Al fine di valutare la possibile incidenza a carico delle componenti si è proceduto all'analisi degli elementi del progetto e alla determinazione degli impatti generati dallo stesso, secondo la metodologia di seguito descritta, **ma principalmente riferiti alla perdita di connessione ecologica per effetto della previsione, in quanto localizzata su un Elemento di Secondo Livello della RER.** Nelle schede di seguito riportate sono considerati gli elementi ecologici sui quali sono prevedibili degli impatti potenziali ed effettivi, con una valutazione preliminare dell'incidenza dei singoli effetti secondo la scala di valore sotto riportata.

Valutazione del grado di incidenza	
Scala di valori	Condizioni
Non presente NP	Non sono presenti inserimenti che inducano variazioni nello stato attualmente presente degli elementi ecologici del sito.

Potenzialmente presente PP	L'inserimento del fattore, in circostanze non prevedibili in una fase di analisi preventiva, potrebbe determinare incidenze significative; l'adozione di alcuni accorgimenti potrebbe evitare a priori tali incidenze.
Presente, ma temporanea PT	Gli inserimenti del fattore conducono solo a modeste e circoscritte variazioni temporanee di alcuni elementi ecologici del sito, con interazioni non presenti nel lungo periodo.
Presente, ma non significativa NS	Gli inserimenti del fattore producono variazioni non significative degli elementi ecologici del sito, con interazioni che non determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito.
Presente P	Gli inserimenti del fattore producono complessive variazioni significative di alcuni elementi ecologici del sito, con interazioni che determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito.
Significativa – critica C	I fattori introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi ecologici del sito, con alterazioni negative che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema.
Significativa – favorevole F	I fattori introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi ecologici del sito, con alterazioni positive che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema.

8.2 Effetti e valutazione delle singole componenti ecologiche sul Sito – ALTERAZIONE DELLA CONNETTIVITA' ECOLOGICA

Come descritto, l'elemento che si intende approfondire è l'eventuale perdita di capacità di connessione ecologica per effetto della previsione, in quanto la stessa si colloca in corrispondenza di un Elemento di Secondo Livello della Rete Ecologica Regionale (si veda cartografia allegata). L'Elemento comprende gli oliveti a margine delle frazioni di Roina e Villavetro, individuate come ambienti dotati di residua capacità ecologica.

La previsione di trasformazione (AT13) si colloca a margine della frazione di Roina, all'interno di un contesto di fatto urbanizzato (o in fase di urbanizzazione per effetto di previsioni in corso). L'incidenza in termini di sottrazione della capacità di connessione può ritenersi lieve, in quanto l'elemento ecologico colpito (oliveto a margine della frazione Roina) costituisce di fatto un'area già poco idonea in termini di capacità ecologica. La collocazione prossima all'abitato, la perimetrazione da parte di un muro di cinta in pietra, la presenza di viabilità a margine rendono la zona di per sé poco

idonea a supportare processi ecologici di vasta portata (supporti o punti di passaggio per popolazioni animali). A livello locale esistono elementi di indubbio interesse ecologico (es. alveo boscato del torrente Lefà), i quali tuttavia non vengono intercettati dall'opera. Pertanto, non è da ritenersi che si verifichino ricadute negative a carico dei Siti Natura 2000 prossimi (in particolare ZPS Alto Garda Bresciano) per effetto della previsione di trasformazione, considerata non solo la distanza spaziale ma anche l'assenza di modificazioni a livello ecologico che possano avere ricadute sul Sito.

In conclusione quindi è possibile ritenere non significativa l'incidenza della trasformazione a carico dell'assetto ecologico, in riferimento alle ricadute sui Siti Natura 2000.

Elementi valutati	Giudizio di incidenza
Effetti derivanti da interazioni con Elemento Ecologico di Secondo Livello RER con ricadute sul Sito ZPS IT2070402	Incidenza non presente

8.3 Esito della procedura di screening e conclusioni

A conclusione della procedura di screening, si ritiene che nell'ambito della valutazione delle componenti ecologiche analizzate si possano escludere a priori possibili incidenze di tipo negativo.

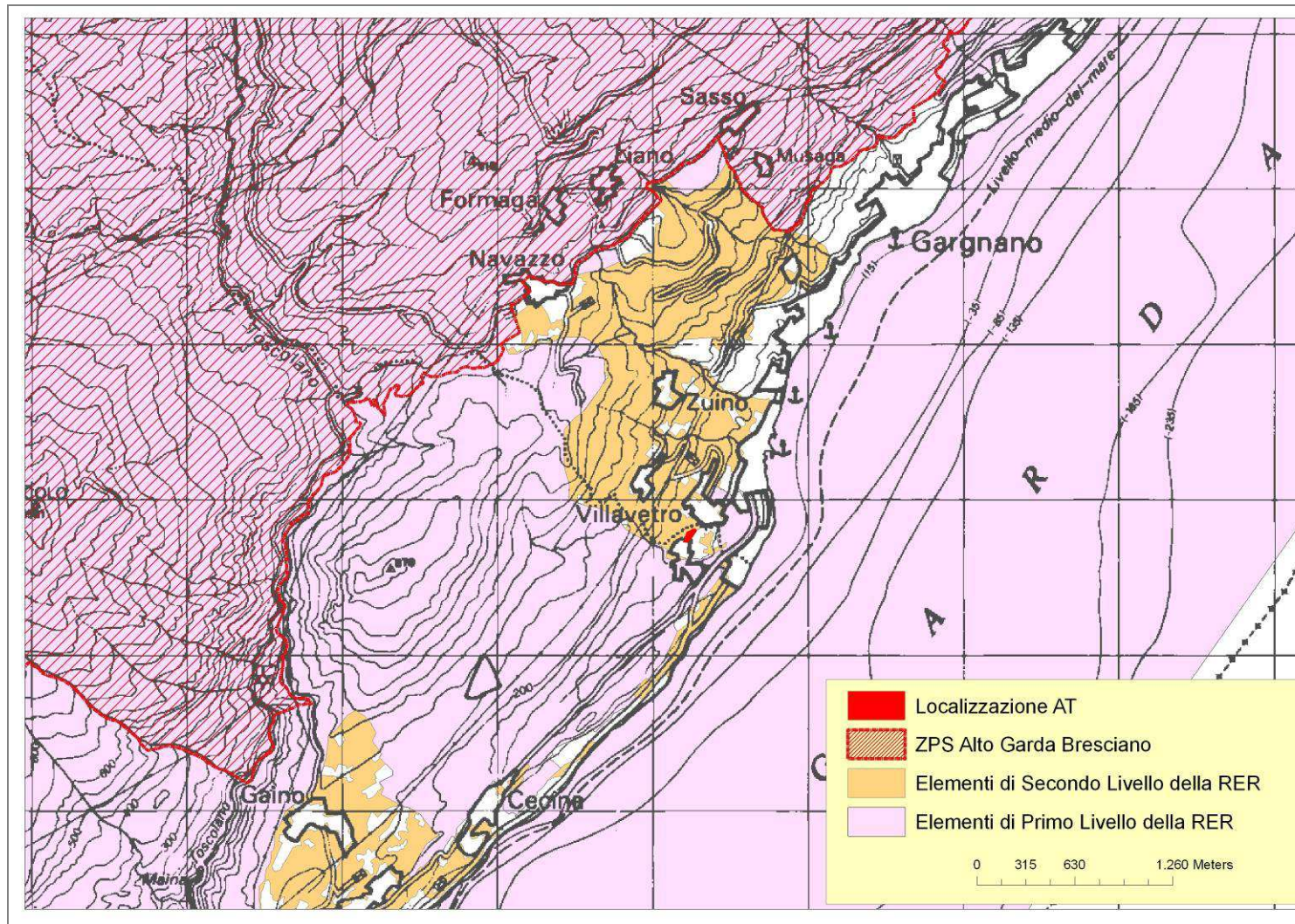
Si ritiene pertanto di dover procedere con la valutazione appropriata.

Il tecnico incaricato per la valutazione

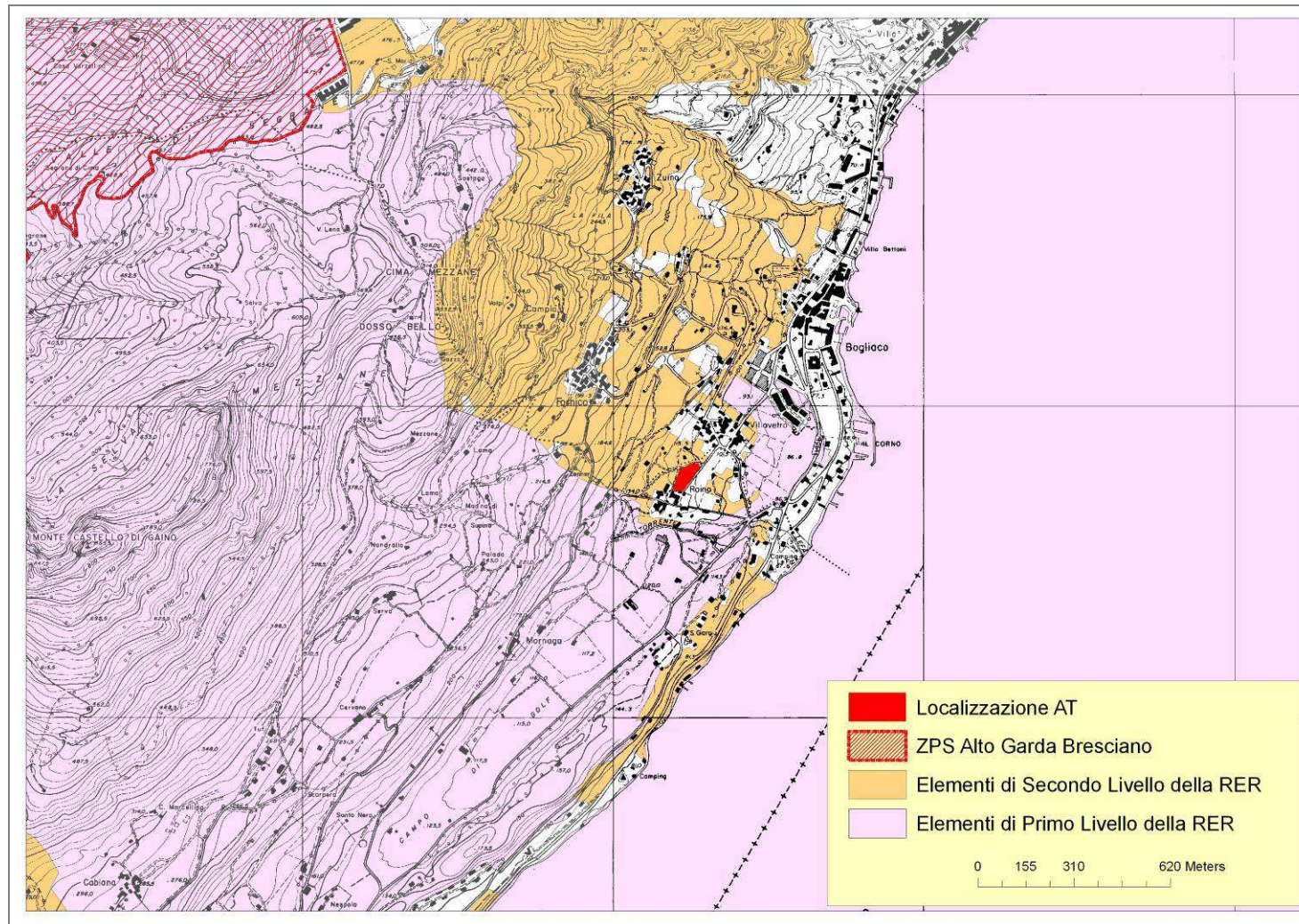
Dott. For. Eugenio Mortini

Toscolano Maderno, 19 aprile 2013

Tav. 1 – Localizzazione dell'area di intervento rispetto al sistema Natura 2000 e alla Rete Ecologica Regionale (1)



Tav. 2 – Localizzazione dell'area di intervento rispetto al sistema Natura 2000 e alla Rete Ecologica Regionale (2)



Tav. 3 – Localizzazione su ortofoto

